

Codice A1503A

D.D. 6 giugno 2018, n. 484

**POR FSE 2014/2020 - Asse III DGR n. 16-3200 del 26/04/2016. Parziale modifica DD n. 407 del 17/05/2018 di "Approvazione del Bando reg.le per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS - a.f. 2018/2019. Adozione delle Unità di Costo Standard appr. con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017. Prenot. euro 4.832.900,00 e acc. euro 4.107.965,00 su cap. vari del bil. previsione 2018-2020, ann. 2018/19/20.**

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20.12.2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell’Accordo di partenariato Italia 2014/2020;

vista la Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (d’ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020);

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d’atto della predetta Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la Legge n. 144, art. 69, del 17/05/1999 che ha istituito il sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

visto il Decreto – Interministeriale 31 ottobre 2000, relativo al regolamento recante norma di attuazione dell’art. 69 della Legge 144/1999;

visto la Legge n. 296 del 27/12/2006, art. 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell’Istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all’art. 69 della Legge n. 144/1999;

vista la Legge n. 40 del 02/04/2007 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese” e, in particolare, l’art. 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell’ambito della predetta riorganizzazione;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante linee guida per la riorganizzazione del sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori, che all’art. 12, comma 2, impegna le Regioni al

cofinanziamento per almeno il 30% dello stanziamento ad esse destinato sul fondo statale per la costituzione degli Istituti tecnici superiori;

vista la Legge 26 febbraio 2010 n. 25 “Conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative” ed in particolare l’art. 7 c. 5-quater che proroga al 31/12/2010 il finanziamento previsto per il triennio 2007- 2009 nei limiti di spesa di 10 milioni di euro per l’anno 2010;

visto il Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante “norme generali concernenti i Diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4, comma 3, e 8, comma 2, del DPCM 25 gennaio 2008”;

visto il Decreto 7 febbraio 2013 relativo alle Linee guida di cui all’art. 52 commi 1 e 2, della legge 35 del 04 aprile 2012, contenente le misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori;

vista la D.G.R. n. 50-6102 del 12/07/2013 avente per oggetto: Recepimento del Decreto 07/02/2013 del Ministero dell’Istruzione dell’università e della Ricerca concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e delle figure dei percorsi ITS di cui al Decreto 07/09/2011;

visto il Decreto 7 febbraio 2013 recante “la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del Decreto 25 gennaio 2008”;

vista la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 relativa alla “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.”;

visto l’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008 di durata annuale per l’accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori di cui al Capo II del DPCM 25 gennaio 2008. – Accordo ai sensi dell’art. 1 comma 46, della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Repertorio atti n.11/CSR del 20 gennaio 2016;

visto l’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall’articolo 1, comma 875, Legge n. 296 del 2006, così come modificato dall’art. 7, comma 37-ter del D.L. n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell’art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro dello Sviluppo economico e il Ministro dell’economia e delle finanze 7 febbraio 2013 – Accordo ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015;

vista la Legge regionale n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;

vista la Legge regionale n. 34/2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;

vista la Legge regionale n. 8/2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;

viste le “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE della Regione Piemonte” approvate con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016;

vista la D.G.R. n. 40-522 del 04/08/2010 con la quale si è proceduto ad approvare la costituzione delle seguenti Fondazioni ITS:

- “Mobilità sostenibile Aerospazio/Meccatronica;
- “Tecnologie dell’informazione e della comunicazione”;
- “Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema Moda-tessile;

vista la D.C.R. n. 262-6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;

vista la D.D. n. 186 del 07/04/2014 con la quale si è proceduto all’approvazione del Bando regionale per la selezione di manifestazioni d’interesse per la costituzione di nuove Fondazioni ITS di cui alla DGR n. 32-6434 del 30/09/2013;

vista la D.D. n. 210 del 30/03/2015 (e s.m.i di cui alla D.D. n. 576 del 17/07/2015) con la quale è stato approvato il Bando regionale per la selezione delle manifestazioni d’interesse per la costituzione di una nuova fondazione ITS nell’area tecnologica “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo”;

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione". Presa d’atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”.

vista la D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione" - Presa d’atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;

vista la D.G.R. 19 giugno 2006 n. 29-3181 “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e l’orientamento. Approvazione delle nuove disposizioni finali”;

vista la D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 relativa agli Standard formativi;

vista la D.D. n. 478 del 04/06/2018 “Approvazione degli standard di progettazione e di erogazione dei percorsi”, revoca della D.D. n. 511 del 2 luglio 2015;

vista la D.G.R. n. 21-1803 del 04 aprile 2011 con la quale è stata istituita la Cabina di Regia ITS;

vista la D.G.R. n. 32-187 del 28/07/2014 con la quale è stata recepita l’Intesa con le parti sociali e le Fondazioni ITS e contestuale approvazione degli indirizzi per la sperimentazione di percorsi di

Alta Formazione in apprendistato per il conseguimento del Diploma di Tecnico superiore (ITS) di cui al DPCM 25 gennaio 2008;

vista la D.D. n. 98 del 16/02/2015 con la quale sono state approvate le Disposizioni operative relative alla sperimentazione di percorsi di Alta Formazione in apprendistato per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore (ITS) di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008;

vista la D.G.R. n. 23-1904 del 27/07/2015 con la quale è stata approvata la Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della Mobilità Transnazionale 2015-2017;

vista la D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016 con cui si è proceduto all'approvazione dell'atto d'indirizzo della Programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – Piano territoriale pluriennale 2016/2019;

considerato che al paragrafo 8 “Modalità di riconoscimento dei costi” dell’Atto d’indirizzo della Programmazione integrata dell’offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di cui alla D.G.R. sopra citata veniva stabilito che *“per quanto concerne gli ITS, in attesa della definizione (e conseguente adesione della Regione Piemonte) delle Unità di costo standard (UCS) a livello nazionale in attuazione dell’art. 4 di cui alla Intesa sullo schema di decreto recante “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli ITS a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’art. 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n.107 (Repertorio Atti n. 42/CU del 3 marzo 2016), i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall’Autorità di gestione definiti ai sensi del paragrafo 3 “Parametri per la determinazione dei costi” dell’allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008”;*

visto l’articolo 1, comma 47, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107, il quale ha disposto che si debba prevedere per gli I.T.S. un regime contabile e uno schema di bilancio per la rendicontazione dei percorsi uniforme in tutto il territorio nazionale;

visto il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico ed il Ministro dell’economia e delle finanze n. 713, del 16 settembre 2016, emanato in attuazione delle previsioni della citata legge 107/2015;

visto in particolare l’articolo 4, punto 1, del suddetto decreto n. 713/2016 il quale ha stabilito che *“La rendicontazione dei percorsi I.T.S. è effettuata in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale sulla base delle Unità di Costo Standard (UCS)”;*

visto altresì l’articolo 4, punto 2, del citato decreto n. 713/2016 il quale ha previsto che *“Il Direttore Generale degli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, con proprio decreto, istituisce un gruppo di lavoro composto da un rappresentante del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, del Ministero dell’economia e delle finanze, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle Regioni, per definire le Unità di Costo”;*

visto il decreto del Direttore Generale degli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione n. 84, del 16 febbraio 2017, con il quale è stato istituito il gruppo di lavoro sopra accennato;

considerato che con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28-11-2017, e relativo documento tecnico allegato elaborato dal gruppo di lavoro di cui al citato decreto del Direttore Generale n.

84/2017, sono state definite le Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore;

considerato che la metodologia sviluppata dal gruppo di lavoro anzidetto è coerente con le indicazioni formulate dalla Commissione Europea nel documento EGESIF\_14-0017 “Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) - Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)”, ai sensi di quanto disposto dall’art. 67 del regolamento (UE) 1303/2013 e dall’art. 14 del regolamento (UE) 1304/2013, e con la “Guida alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari adottati in conformità dell’articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1304/2013”;

considerato che ai sensi dell’art. 12 del DPCM 25 gennaio 2008, alla realizzazione dei piani di attività ITS concorrono, oltre alle risorse regionali, le risorse messe a disposizione, annualmente, dal MIUR a valere sul fondo di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, art. 1 (così come modificato dall’art. 7, comma 37-ter del Decreto Legge n. 95 del 2012) ripartite per ogni singola regione;

considerato che per l’anno 2018 il riparto delle risorse di cui sopra non è ancora stato formalmente comunicato alle Regioni;

vista la procedura di richiesta di adozione dell’atto delegato, ai sensi dell’art. 14.1 del Regolamento UE 1304/2013, per l’approvazione di tabelle standard di costi unitari per “percorsi ITS”, richiesta alla Commissione europea da parte della Regione Friuli Venezia Giulia (Prot. N. 0103566/P del 31/10/2017), effettuata anche per conto delle altre Autorità di Gestione dei POR FSE delle Regioni indicate nel template, tra cui la Regione Piemonte;

rilevato che, nonostante il predetto iter di adozione dell’atto delegato non fosse concluso, si è comunque proceduto, al fine di non determinare ritardi nella programmazione dell’offerta formativa, ad approvare, con la DD n. 407 del 17/05/2018, il Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS – a.f. 2018/2019 e ad adottare le Unità di Costo Standard approvate con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017;

considerato che nel frattempo sono state definite, su richiesta della Commissione europea, alcune modifiche sostanziali alle Unità di Costo Standard, approvate con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017, che benché non siano ancora state formalizzate, sono da considerarsi definitive: si fa in particolare riferimento all’ultima versione datata 18/05/2018 del documento di recepimento delle osservazioni della Commissione europea, nella quale si precisa, con riferimento all’Indicatore B “UCS/allievo formato”, di non inserire nel calcolo del numero degli allievi formati coloro *“che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si ritirano per motivi occupazionali debitamente documentati e quelli il cui ritiro, sempre dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, è determinato da condizioni di salute/stato fisico, certificate dalla struttura sanitaria competente, tali da precludere la prosecuzione del percorso”*;

tenuto conto che le Regioni restano in attesa della versione definitiva di tali osservazioni e/o della conseguente modifica del Decreto Dipartimentale 0001284 del 28-11-2017 (e relativo documento tecnico allegato, elaborato dal gruppo di lavoro di cui al citato D.D n. 84/2017) di definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore;

confermata l’esigenza di non determinare ulteriori ritardi nella programmazione regionale dell’offerta formativa ITS, al fine di assicurare in autunno l’inizio delle attività approvate, in linea con l’avvio dell’anno accademico 2018-2019;

ritenuto, pertanto, necessario adeguare il Bando per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS della Regione Piemonte di cui all'Allegato A della D.D. n. 407 del 17/05/2018 a quanto previsto nel documento di recepimento delle osservazioni della Commissione europea sopra citato, con la precisazione che potrebbero intervenire ulteriori modifiche alle Unità di Costo Standard, approvate con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017, a seguito della conclusione dell'iter di adozione dell'atto delegato, ai sensi dell'art. 14.1 del Regolamento UE 1304/2013, per l'approvazione di tabelle standard di costi unitari per "percorsi ITS",

preso inoltre atto che, in data 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, GDPR);

ritenuto, pertanto, necessario modificare il Bando per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS della Regione Piemonte di cui all'Allegato A della D.D. n. 407 del 17/05/2018 anche per quanto riguarda tale aspetto, confermandone invece i contenuti per quanto concerne tutti gli altri elementi previsti;

valutato opportuno, per semplificare la lettura e l'applicazione, sostituire integralmente l'Allegato A "Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS – a.f. 2018/2019" di cui alla Determinazione Dirigenziale n.407 del 17/05/2018, con l'Allegato A "Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS – a.f. 2018/2019", approvato con la presente Determinazione che recepisce le modifiche sopra citate;

evidenziato che restano confermati la prenotazione di euro 4.832.900,00 e l'accantonamento di euro 4.107.965,00 su capitoli vari del bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018, 2019 e 2020, disposti con la Determinazione Dirigenziale n.407 del 17/05/2018;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016:

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti:

le LL.RR. n. 63/1995 e n. 44/2000

gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008

il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

la L.R. 05/04/2018 n. 4 "*Bilancio di previsione finanziario 2018-2020*"

la D.G.R. n. 26 - 6722 del 6 aprile 2018 "*Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.*";

in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n.16-3200 del 26/04/2016

*determina*

di sostituire l'Allegato A "Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS – a.f. 2018/2019" di cui alla Determinazione Dirigenziale n.407 del 17/05/2018, con l'Allegato A "Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli ITS – a.f. 2018/2019", approvato dalla presente Determinazione, che recepisce i cambiamenti intervenuti rispetto al quadro normativo di riferimento, in particolare:

- modifiche alle Unità di Costo Standard, approvate con Decreto Dipartimentale 0001284 del 28/11/2017, a seguito delle richieste pervenute dalla Commissione europea nel contesto dell'iter di adozione dell'atto delegato, ai sensi dell'art. 14.1 del Regolamento UE 1304/2013, per l'approvazione di tabelle standard di costi unitari per "percorsi ITS";
- entrata in vigore il Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, GDPR).

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione dirigenziale si dispone ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs 33/2013 la pubblicazione della stessa sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore regionale  
Dott. Gianfranco Bordone

Il Dirigente del Settore  
Dott.ssa Antonella Giansin

Allegato

Allegato A)

## BANDO ATTUATIVO DELLA MISURA

Piani di attività ITS [3.10ii.11.01.01]

della Direttiva/Atto di indirizzo

“Programmazione Integrata dell’offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e  
formazione tecnica superiore -  
Piano territoriale pluriennale 2016/2019 - ”

di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016

[2018/2019]

D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA .....</b>	<b>5</b>
2.1 Misura “Piani di attività degli ITS” [3.10ii.11.01.01] .....	5
2.1.1 Obiettivo della Misura .....	5
2.1.2 Elementi caratterizzanti .....	5
2.1.3 Priorità regionali specifiche .....	8
2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR e delle altre priorità .....	10
<b>3. DESTINATARI / PARTECIPANTI .....</b>	<b>11</b>
<b>4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI .....</b>	<b>11</b>
<b>5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....</b>	<b>11</b>
<b>6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO .....</b>	<b>13</b>
<b>7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO .....</b>	<b>13</b>
<b>8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA .....</b>	<b>14</b>
<b>9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE.....</b>	<b>16</b>
9.1 Verifica di ammissibilità.....	16
9.2 Valutazione di merito.....	18
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito .....	18
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito.....	20
9.2.3 Valutazione .....	26
9.2.4 Esiti della valutazione.....	26
<b>10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ’ .....</b>	<b>27</b>
<b>11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE .....</b>	<b>27</b>
<b>12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>27</b>
12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi.....	27
12.2 Avvio attività .....	28
12.3 Delega.....	29
12.4 Variazioni in corso d’opera .....	29
12.5 Termine del progetto/delle attività.....	29
<b>13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO.....</b>	<b>29</b>
<b>14. CONTROLLI.....</b>	<b>31</b>
<b>15. FLUSSI FINANZIARI .....</b>	<b>31</b>
<b>16. CONCLUSIONE DELL’OPERAZIONE .....</b>	<b>32</b>
<b>17. AIUTI DI STATO .....</b>	<b>32</b>
<b>18. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>32</b>
<b>19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE .....</b>	<b>33</b>

<b>20. TUTELA DELLA PRIVACY.....</b>	<b>33</b>
<b>21. DISPOSIZIONI FINALI .....</b>	<b>34</b>
21.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	34
21.2 Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni .....	35
21.3 Termini di conclusione del procedimento .....	35
21.4 Responsabile del procedimento .....	35
<b>22. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....</b>	<b>35</b>

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>4 di 35</b>

## 1. PREMESSA

Nel POR della Regione Piemonte sono previste attività annoverabili nell'ambito della Formazione Tecnica superiore, rispondenti all'obiettivo specifico 11) "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalenti". In tale contesto e ai sensi dell'art.11 del DPCM 25 gennaio 2008, con DGR 16-3200 del 26/04/2016 è stata approvato il Piano Territoriale pluriennale della Programmazione Integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2016/2019.

All'interno di tale Atto di Programmazione, si riscontra la volontà di finanziare i Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) attraverso la predisposizione di procedure tese a stimolare le Fondazioni ITS operanti sul territorio piemontese a sviluppare percorsi di alta specializzazione post diploma.

Gli Istituti tecnici superiori I.T.S. sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

I percorsi I.T.S. si collocano nel V livello EQF e sono progettati e organizzati in relazione all'esigenza di assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità.

La *governance* interna degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) spetta alle relative Fondazioni di partecipazione, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Le Fondazioni operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008 e dal decreto MIUR del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)".

La programmazione regionale definisce e sostiene l'identità degli I.T.S. attraverso i piani triennali previsti dal DPCM 25 gennaio 2008 e nel quadro degli Indirizzi strategici di cui al Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione formazione tecnica superiore (DGR 32-6434 del 30/09/2013).

In tale contesto la Regione Piemonte, con il presente Bando, intende procedere alla selezione e al finanziamento dei Piani di attività ITS da avviare nell'A.F. 2018/2019 presentati da Fondazioni ITS costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 sul territorio piemontese, al fine di assicurare continuità all'offerta formativa (avviata con il primo ciclo di programmazione ITS nell'A.F. 2011/2012), rafforzare e consolidare le sperimentazioni già attivate con l'inserimento dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS), di cui alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014 e alla D.D. 16 febbraio 2015, n. 98.

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>5 di 35</b>

## 2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

In Regione Piemonte il perseguimento dell'obiettivo specifico citato in premessa avviene prioritariamente tramite l'attivazione dell'azione [3.10ii.11.01.] "Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo" e la conseguente Misura regionale "Piani di attività degli ITS" [3.10ii.11.01.01]. I percorsi di istruzione tecnica superiore, primo reale terreno per l'attivazione in Italia di un canale non accademico di formazione terziaria, rappresentano uno strumento molto rilevante per il conseguimento del risultato atteso che la Regione Piemonte persegue in riferimento all'undicesimo Obiettivo specifico del Programma. Essi, in ragione di una caratterizzazione della compagine delle Fondazioni - che trova nella norma nazionale il proprio riferimento giuridico - nascono per rendere disponibili al sistema imprenditoriale di un determinato settore economico, profili professionali corrispondenti alle loro aspettative.

### 2.1 MISURA "PIANI DI ATTIVITÀ DEGLI ITS" [3.10ii.11.01.01]

#### 2.1.1 Obiettivo della Misura

La Regione Piemonte, con tale misura, intende garantire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nel segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche-tecnologiche per promuovere i processi di innovazione, attraverso i Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

#### 2.1.2 Elementi caratterizzanti

I Piani di attività ITS si caratterizzano in particolare quali Percorsi biennali strutturati per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore di durata pari a 1800 ore di formazione (900 ore annuali), articolate in 4 semestri e dedicate alle attività d'aula e laboratoriale, all'attività di formazione a distanza e all'attività di stage.

E' inoltre prevista la realizzazione di:

- Attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008;
- Spese di funzionamento e dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi e delle attività in coerenza con quanto stabilito negli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato a) del DPCM 25 gennaio 2008.

#### I percorsi ITS dovranno inoltre prevedere:

- numero di allievi, per l'avvio del percorso stesso, pari ad almeno 25;
- stage aziendali obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo (gli stage possono essere svolti anche all'estero secondo quanto disposto dalla Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze -2015/2017 di cui alla DGR n. 23-1904 del 27/07/2015);

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>6 di 35</b>

- docenza composta per almeno il 50% del monte ore del corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo del lavoro che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento.

I progetti formativi devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante “Norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze”.

Per la realizzazione di attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008, assumono particolari rilevanza:

- la ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;
- l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro).

La Regione Piemonte, in attuazione della D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016 “Apprendistato - Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali” ai sensi del Decreto Legislativo 15/05/2015, n. 81 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015, intende dare continuità alla sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore (ITS) rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale di cui alla DD n. 98 del 16/02/2015.

I percorsi per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore, in riferimento alle aree tecnologiche di cui all'art. 7 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, devono essere riferiti alle seguenti aree tecnologiche e figure professionali nazionali di riferimento (ai sensi del Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS e alla DGR di Recepimento n. 50 - 6102 del 12.07.2013):

Aree Tecnologiche	Ambiti	Figure professionali nazionali
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema meccanica	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
		Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda
		Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili-abbigliamento-moda
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature-moda
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema agro-alimentare	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
		Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
		Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare
Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
	Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	Tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici
		Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
	Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

Nuove tecnologie della vita	Biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologia
		Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	Turismo e attività culturali	Tecnico superiore per la comunicazione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali
		Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive

Si precisa che di norma ogni singola Fondazione non può presentare più di un percorso per ognuna della figure professionali nazionali indicate nella tabella sopra riportata, tuttavia nel caso in cui dalle analisi dei fabbisogni emergano effettive esigenze di attivare più percorsi sulla stessa figura professionale è necessario:

- una diversificazione territoriale e/o della filiera produttiva delle specializzazioni/curvature degli stessi;
- una descrizione documentata delle motivazioni e delle esigenze specifiche manifestate dalle imprese interessate che mettano in evidenza la necessità di attivare sul territorio regionale percorsi diversificati ma riferibili alla stessa figura professionale.

Tale modalità dovrà essere esplicitata in una apposita relazione e allegata alla documentazione relativa alla parte descrittiva dei percorsi (FPCOMPID) secondo quanto previsto al Paragrafo 8 del presente bando regionale e sarà soggetta all'autorizzazione regionale.

### 2.1.3 Priorità regionali specifiche

Il quadro economico generale in cui ci si trova ad operare e la limitata disponibilità di risorse finanziarie impongono una puntuale finalizzazione delle azioni che si intendono realizzare, pertanto di seguito è definito un meccanismo di programmazione che consente di mirare l'azione formativa tenendo conto degli Indirizzi di programmazione di cui al Piano pluriennale 2016/2019 di Istruzione formazione tecnica superiore (DGR 16-3200 del 26/04/2016).

Prendendo come riferimento i settori strategici individuati, vengono quindi prioritariamente attribuiti, attraverso un punteggio di priorità, (sulla base del punteggio massimo ottenuto) almeno un percorso per ogni area tecnologica definita, fermo restando per ognuno di questi il raggiungimento del punteggio minimo di cui al Paragrafo 9 "Procedure e criteri di selezione".

Di conseguenza, nel rispetto della graduatoria che si verrà a formare, i percorsi ITS eccedenti il numero minimo di un percorso per singola area tecnologica saranno attribuiti in base al punteggio conseguito fino alla concorrenza delle risorse disponibili, indipendentemente dall'area tecnologica di riferimento.

Si precisa che la progettazione dei percorsi ITS e delle ulteriori attività previste, ai sensi dell'art. 4,

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>9 di 35</b>

comma 2) del DPCM 25 gennaio 2008, devono rispondere ai seguenti standard minimi:

- ricognizione dei **fabbisogni formativi** per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (**fabbisogni di innovazione**) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;
- **orientamento** in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
- per ciascun percorso sarà necessario strutturare una puntuale selezione degli allievi al fine di costruire un **gruppo classe omogeneo** e motivato. La selezione dovrà portare all'individuazione del numero effettivo degli allievi che frequenteranno il corso. A tal proposito si specifica che in riferimento a quanto definito a preventivo non sarà possibile iniziare un percorso con un numero inferiore al valore atteso indicato;
- ciascun semestre formativo, in cui i percorsi si articolano, comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli **stage aziendali**, obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, possono essere svolti anche all'estero;
- la Regione Piemonte, in attuazione della D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016 "Apprendistato - Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali" ai sensi del Decreto Legislativo 15/05/2015, n. 81 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015, intende sostenere la sperimentazione di percorsi formativi in **apprendistato** finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore (ITS) rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale di cui alla DD n. 98 del 16/02/2015;
- la programmazione dei percorsi può non coincidere con le scansioni temporali dell'anno scolastico. Per i lavoratori **occupati**, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi, relativamente ai tempi e alle modalità di svolgimento. Tale modalità deve essere esplicitata nella progettazione, in considerazione della durata del percorso e della necessità di personalizzazione dei moduli formativi ;
- i **progetti formativi** devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante "Norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze";
- i **docenti** provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni;
- i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei **crediti formativi** riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale.



<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 10 di 35

Inoltre occorre attenersi a quanto previsto dal documento Standard di progettazione, allegato A) della Determina n. 478 del 04/06/2018 con le seguenti precisazioni:

- o ai fini della progettazione, l'operatore della formazione dovrà utilizzare le componenti presenti nella sezione "FIGURE DI RIFERIMENTO PER ITS" degli standard regionali ([www.collegamenti.org](http://www.collegamenti.org));
- o per la suddivisione delle attività su base semestrale, in sede di progettazione è necessario far coincidere ciascuna fase ad un semestre, organizzando di conseguenza le "unità formative";
- o con riferimento a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008:
  - o nel caso i partecipanti siano lavoratori occupati, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi;
  - o i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;

per contestualizzare tali specificità nel percorso formativo è necessario utilizzare la componente "Modalità" presente sul S.I. Collegamenti.

- o il percorso dovrà prevedere tra le diverse componenti anche le "Competenze generali di base comuni a tutti i percorsi";
- o in virtù del format descrittivo utilizzato per le figure ITS declinato in "macro competenze", si richiede per ciascuna di esse la definizione di "conoscenze essenziali libere". Tali "conoscenze essenziali libere" devono essere associate alle unità formative unitamente alla "macro competenza di riferimento" e possono quindi soddisfare eventuali curvature delle figure nazionali di riferimento. Le conoscenze essenziali libere dovranno essere declinate in "Saperi";
- o per la presentazione della progettazione formativa, è necessario che l'Operatore sia abilitato all'accesso al sistema informativo Collegamenti. Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili sul sito [www.collegamenti.org](http://www.collegamenti.org) nell'Area Info;
- o la certificazione avverrà secondo quanto definito dal Decreto 7 settembre 2011 del MIUR.

#### 2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR e delle altre priorità

Su tutti i percorsi, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali d'intervento come indicato al punto 11 del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020 nelle modalità e/o negli strumenti.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Sviluppo Sostenibile e Parità tra uomini e donne e non discriminazione comporterà la NON AMMISSIONE dell'intervento formativo.

Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi e costituiscono elemento di valutazione della congruenza del progetto (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.1).

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione (origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età,

genere), i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- ✓ la presenza di un/una referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- ✓ la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.2) attuate in riferimento all'attività formativa proposta;
- ✓ la presenza di una Unità Formativa<sup>1</sup> della durata massima di 12 ore che deve associare l'obiettivo "Parità fra uomini e donne e non discriminazione" e la relativa conoscenza essenziale: "Interculturalità e Pari Opportunità".

Queste stesse tematiche e/o eventuali elementi di approfondimento potranno essere integrati, proprio nell'ottica della trasversalità, in altre unità formative del percorso, dandone evidenza nella descrizione e nella declinazione dei saperi dell'unità formativa in oggetto, anche in ragione del monte ore complessivo del percorso.

### 3. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Sono destinatari della presente Misura regionale i giovani e gli adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Si precisa che il gruppo classe, al momento dell'avvio del percorso formativo, dovrà essere costituito prevalentemente da giovani e adulti disoccupati.

### 4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Fondazioni di partecipazione ITS costituite, in attuazione del DPCM 25 gennaio 2008, sul territorio piemontese.

### 5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse stanziare dal presente atto, ammontano complessivamente a **4.832.900,00** euro, a valere sulla/e seguenti fonti di finanziamento:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ Ob. spec./Misura	Euro
Piani di attività ITS	[3.10ii.11.01.01]	4.832.900,00
<b>Totale (Euro)</b>	<b>4.832.900,00</b>	

Ai sensi dell'art. 12 del DPCM 25 gennaio 2008, alla realizzazione del Piano pluriennale regionale concorrono, inoltre, stabilmente le risorse messe a disposizione, annualmente, dal MIUR a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006 (così come modificato dall'articolo 7,

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art.14 "Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ratificata dall'Italia in data 28/5/2013

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>12 di 35</b>

comma 37-ter del decreto-legge n.95 del 2012), ripartito tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 45 della legge 13 luglio 2015, n. 107, e secondo i criteri di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 (Repertorio atti . 133/CU).

Considerato che per l'esercizio finanziario 2018 la quota delle risorse di cui sopra non è ancora stata formalmente comunicata alle Regioni, con il presente bando si procede all'individuazione dei piani di attività ITS per l'anno formativo 2018/2019, finanziabili con le risorse regionali, al fine di non ritardare i tempi della programmazione della formazione tecnica superiore.

All'atto della formalizzazione da parte del MIUR della quota di riparto nazionale spettante alla Regione Piemonte, la stessa verrà recepita con successivo provvedimento amministrativo e ripartita proporzionalmente in base al numero dei piani di attività approvati e finanziabili.

In conseguenza a quanto sopra esposto, la Regione Piemonte individua e comunica al MIUR, l'entità delle risorse (contributo regionale sopra indicato più l'eventuale contributo nazionale) da assegnare a ciascuna Fondazione ITS sulla base del numero di Piani di attività approvati e finanziabili (e con riferimento ai singoli Piani di attività).

Per la realizzazione dei corsi in oggetto, è possibile prevedere, come contributo finalizzato a ridurre il cofinanziamento pubblico, il cofinanziamento privato, nella forma di contributi provenienti da soggetti terzi e/o da cofinanziamento a diretto carico del beneficiario. In tal caso il contributo regionale è rideterminato sottraendo la quota di cofinanziamento privato.

In ogni caso il cofinanziamento privato concorre al valore complessivo del corso approvato. Si ricorda che l'esposizione del cofinanziamento privato deve avvenire sulla base della documentazione comprovante l'avvenuto incasso dello stesso, in caso di cofinanziamento da terzi, e sulla base della dichiarazione e della quantificazione delle risorse proprie utilizzate da parte della Fondazione, in caso di cofinanziamento con fondi propri.

Si precisa che il contributo massimo destinato a ciascun Piano di attività ITS, determinato sulla base di quanto definito ai sensi del paragrafo 3 "Parametri per la determinazione dei costi" dell'allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008 e ai sensi del Decreto MIUR prot.n. 1284 del 28/11/2017 recepito a livello regionale con la Determinazione Dirigenziale di approvazione del presente Bando, potrà ammontare a **€ 330.349,00.**

Infine gli operatori destinatari dell'eventuale quota di premialità nazionale determinata in applicazione dei criteri di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 (Repertorio atti n. 133/CU) dovranno, salvo diverse indicazioni ministeriali, presentare alla Regione Piemonte apposita scheda degli interventi aggiuntivi che intendono realizzare, nell'ambito dei nuovi percorsi ITS, garantendone maggiore qualità anche valorizzando il profilo internazionale, la dotazione strumentale e lo sviluppo di attività di ricerca.

Tale progettualità dovrà essere esplicitata in una apposita scheda (relazione dettagliata interventi premialità) allegata alla documentazione relativa alla parte descrittiva dei percorsi (FPCOMPID) secondo

quanto previsto al Paragrafo 8 del presente bando regionale. Nel caso in cui la comunicazione ministeriale di assegnazione della premialità non avvenisse entro i termini di presentazione delle istanze previsti dal presente bando, gli operatori destinatari di tali risorse potranno inviare la documentazione progettuale successivamente. Dopo l'approvazione da parte della Regione degli "interventi premialità" proposti, gli ITS coinvolti presentano al Ministero tramite l'apposita sezione dedicata presente nella Banca dati Indire, l'indicazione delle attività e dei relativi costi. I risultati connessi all'utilizzo effettivo delle medesime risorse saranno oggetto di specifico monitoraggio.

## 6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

La valorizzazione della spesa della singola operazione avviene, nell'ambito di quanto stabilito nella Direttiva/Atto di indirizzo "Programmazione Integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore - Piano territoriale pluriennale 2016/2019 - "di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016, in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche UCS) relative al valore dell'ora percorso e dell'allievo formato utilizzate per i percorsi formativi ITS, definite con Decreto MIUR prot.n. 1284 del 28/11/2017 recepito a livello regionale con la Determinazione Dirigenziale di approvazione del presente Bando.

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte (in ordine alla durata del percorso e al numero degli allievi formati), valorizzata secondo i parametri previsti e inseriti nella domanda di rimborso finale.

## 7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

Il preventivo dei costi è determinato dal valore delle UCS ora/percorso, per la durata delle attività formative, e dell'UCS allievi formati/per il numero di allievi massimo previsto (massimo 25), secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

<b>DURATA CORSO</b>	<b>PARAMETRO UCS Ora/percorso</b>	<b>ALLIEVI FORMATI</b>	<b>PARAMETRO UCS Ora/allievi formati</b>
1800 ore	€ 49,93	25	€ 9.619,00

Considerando che l'organizzazione corsuale (e il relativo finanziamento) delle attività ITS è suddivisa per singola annualità e che il valore del corso è determinato in misura preponderante attraverso "costi standard a risultato" si propone di seguito, a titolo esemplificativo, la modalità di compilazione del preventivo dei costi

1 <sup>a</sup> Annualità	UCS Ora Corso	€ 49,93	900 (ore corso)	€ 44.937,00
	UCS Allievo	€ 4.809,50	25 (n. allievi)	€ 120.237,50
	Totale <sup>2</sup>			€ 165.174,50
2 <sup>a</sup> Annualità	UCS Ora Corso	€ 49,93	900 (ore corso)	€ 44.937,00
	UCS Allievo	€ 4.809,50	25 (n. allievi)	€ 120.237,50
	Totale			€ 165.174,50

In sede di compilazione del preventivo di spesa non dovrà essere indicato il cofinanziamento privato. Sarà necessario allegare al modulo di domanda LIBRA (secondo i termini previsti al paragrafo 8 del presente bando) una dichiarazione da parte dell'impresa, partner e/o dalla Fondazione stessa nella quale si evinca l'impegno a co-finanziare il progetto formativo e l'importo che verrà erogato e dalla quale si evinca con chiarezza la motivazione del cofinanziamento e le ragioni che lo determinano. Il cofinanziamento privato può configurarsi esclusivamente come contributo finalizzato a ridurre il cofinanziamento pubblico.

## 8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Le istanze per le attività vanno presentate con riferimento alle specifiche procedure/modulistica.

Le domande, per le nuove attività riferite all'anno 2018/2019 dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (**LIBRA**) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

**<http://www.regione.piemonte.it/formaz>**

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione. Non sono ricevibili pertanto domande formulate in modo diverso da quanto prescritto.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la scheda descrittiva del percorso formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo nuovo corso rilasciata tramite la procedura FPCOMPID disponibile su internet (**<http://www.sistemapiemonte.it/compid/sslAuthCompid>**).

La compilazione della modulistica suddetta dovrà avvenire secondo le linee guida contenute nel documento Standard di progettazione, allegato A alla Determina 478 del 04/06/2018, tramite le procedure automatizzate, disponibili su INTERNET.

<sup>2</sup> Sull'importo totale della prima annualità è riconosciuto l'anticipo nella misura del 50% (Cfr Paragrafo 15 "Flussi finanziari");

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 15 di 35

Il modulo originale di domanda (**LIBRA**) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire alla **Regione Piemonte Direzione Regionale Coesione Sociale - Settore Formazione Professionale (ufficio protocollo) - Via Magenta 12** - entro il giorno **10/07/2018 alle ore 12.00**. L'invio potrà essere fatto a mano oppure, con gli stessi termini, con posta certificata della Fondazione (di seguito PEC) all'indirizzo: **coesionesociale@cert.regione.piemonte.it** a condizione che sia apposta la firma digitale e che i file siano in PDF.

**La parte descrittiva dei corsi (FPCOMPID), dovrà essere trasmessa entro il 12/07/2018 alle ore 12.00 e presentata entro il 13/07/2018 alle ore 12.00 all'indirizzo sopra indicato (non farà fede il timbro postale).**

Si precisa che, in allegato alla documentazione relativa a FPCOMPID, dovrà essere presentata la **Scheda descrittiva delle priorità della programmazione regionale** (Cfr Paragrafo 9.2.2 – Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito - “Modalità di assegnazione del punteggio di priorità”) ed, eventualmente, la relazione di dettaglio relativa alla richiesta di attivazione di un ulteriore percorso sulla stessa figura professionale (come indicato nel Paragrafo 2.1.2 “Elementi caratterizzanti”) e, infine, solo per gli operatori destinatari della premialità nazionale, la scheda “Descrizione dettagliata interventi premialità” di cui al Paragrafo 5 del presente bando regionale.

**Si invitano gli operatori a presentare IN RACCOGLITORI SEPARATI la documentazione cartacea dei corsi formativi. Si specifica inoltre che ogni singolo corso dovrà essere pinzato e, possibilmente, inserito in apposita busta di plastica. Tutta la documentazione presentata a supporto di LIBRA e FPCOMPID deve essere inequivocabilmente riconducibile all'operatore e al percorso ad esso associato.**

**NB. In entrambe le consegne la documentazione relativa alle procedure LIBRA ed FPCOMPID dovrà essere accompagnata da una lettera dell'operatore nella quale dovrà essere inserito l'elenco della documentazione allegata.**

I moduli di domanda dovranno comprendere:

- Il curriculum vitae del referente delle pari opportunità;
- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui alla D.lgs 81/2008;
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari;
- l'autocertificazione di quali voci di spesa il beneficiario intende delegare, essendo la delega delle attività possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 16 di 35

dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

## 9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

Il Comitato di Sorveglianza dei POR FSE-FESR 2007-2013 e 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” in conformità alle disposizioni di cui all’ art.110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento vengono dunque applicate in sede di selezione delle proposte progettuali a valere sul presente Bando.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: **verifica di ammissibilità e valutazione**.

### 9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità della domanda si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall’avviso pubblico/bando di riferimento;
- verifica dei requisiti del proponente;
- verifica dei requisiti di progetto.

#### **Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal bando in oggetto**

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o procuratore;
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l’identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;
- non provviste dell’indicazione attestante la presenza di un/una referente per le pari opportunità con relativo curriculum vitae (attestante la competenza indicata), a livello di operatore;
- non corredate della relazione sulle buone prassi nell’ambito delle pari opportunità e della responsabilità sociale delle imprese.

#### **Verifica dei requisiti del proponente**

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come “Soggetti attuatori/Beneficiari ”;
- non adeguate in termini di capacità amministrativa, finanziaria e operativa (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 17 di 35

- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);
- recanti situazioni di incompatibilità: condizione di non titolarità a presentare domanda a seguito di revoca dell'accREDITAMENTO; sospensione dell'accREDITAMENTO (in tale ultimo caso la domanda è ammessa con riserva e valutata. L'ammissione o il rigetto definitivo sono condizionati all'esito della procedura di sospensione).

### Verifica dei requisiti di progetto

Non saranno ammissibili i progetti formativi:

- non rispondenti alle tipologie previste dal Bando;
- riferiti ad aree tecnologiche non comprese tra quelle previste;
- riferiti alla stessa figura professionale nazionale, come seconda opzione corsuale, e non corredati della relazione di cui al Paragrafo 2.1.2 del presente Bando;
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti;
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria;
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile;
- mancanti dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto "Congruenza" inferiore a < 260 e un punteggio di valutazione sull'oggetto "Priorità" inferiore a < 70;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;
- priva della documentazione relativa alle priorità della programmazione **C1.1.1** e **C1.1.2**.

*Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i percorsi appartenenti a domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.*

Per quanto riguarda la verifica dei restanti requisiti del soggetto proponente, laddove applicabili al presente bando, si rinvia al documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni Regolamento (CE) 1303/2013 art.110" approvato dal Comitato di Sorveglianza dei POR Piemonte FSE-



FESR 2007/2013 e 2014/2020 il 12/06/2015 e adottato con D.G.R. 15-1644 del 29 giugno 2015.

### Correzioni d'ufficio

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, importi finanziari e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa.

Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

## 9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

### 9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La Regione Piemonte ricorre ad una procedura aperta di selezione dei progetti relativi ad attività formative in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

Considerata la natura degli ITS e il loro stretto legame con il mondo produttivo saranno penalizzate, nel contesto complessivo, progettazioni comuni a più percorsi non rispondenti alle specifiche derivanti dall'analisi dei fabbisogni e dai contesti produttivi.

Per l'attuazione del processo di valutazione dei progetti e generazione della graduatoria, sono adottate le seguenti classi di selezione, con i relativi pesi:

Classi di valutazione	Peso relativo
A - Soggetto proponente	35%
B - Caratteristiche della proposta progettuale	35%
C - Priorità	20%
D - Sostenibilità	10%

N.B.: in osservanza dei vincoli posti da "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" il peso delle classi A- B-D è compreso tra 60 e 90%.

In considerazione del quadro regolamentare e procedurale vigente in materia di percorsi ITS ai fini del presente bando non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall'Autorità di gestione.

Per maggiori dettagli si rinvia al "Manuale di valutazione per la valutazione ex ante dei progetti presentati" che sarà approvato con successivo provvedimento amministrativo.

### Classe A - Soggetto proponente

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'esperienza pregressa del soggetto proponente in termini

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>19 di 35</b>

di:

- Indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni
- Capacità di realizzazione
- Assenza di irregolarità riscontrate in azioni di controllo

Alle nuove Fondazioni o a quelle che non hanno un pregresso documentabile inerente le stesse tipologie di azione verrà assegnato un punteggio tale da assicurare una adeguata pluralità dell'offerta formativa sul territorio, così come previsto nelle "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

### **Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale**

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto la congruenza in relazione alla modalità di presentazione dei progetti didattici (macroprogettazione o microprogettazione).

### **Classe C - Priorità**

In tale ambito la valutazione dovrà premiare i progetti che meglio rispondono alle priorità della programmazione.

### **Classe D - Sostenibilità**

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'organizzazione e le strutture, con particolare riferimento all'adeguatezza, per ogni sede operativa, della struttura, in termini sia di spazi fisici, laboratori, attrezzature specialistiche sia di efficacia delle precedenti attività formative finanziate aventi caratteristiche affini con quelle per cui si presenta domanda.

- **Valutazione**

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno alla Regione Piemonte.

### 9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
<b>A) SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>A1. Esperienza pregressa</b>	A1.1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc..) A1.2) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate A1.3) Assenza di irregolarità	350
<b>B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	<b>B1. Congruenza</b>	B1.1) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso B1.2) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso B1.3) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	350
<b>C) PRIORITÀ</b>	<b>C1. Priorità della programmazione</b>	C1.1) Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo	200
<b>D) SOSTENIBILITÀ</b>	<b>D1. Organizzazione e strutture</b>	D1.1) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa	100
		<b>Totale</b>	<b>1000</b>

#### Criteri riferiti al soggetto proponente

Classe A	SOGGETTO PROPONENTE	max 350 pt
<b>Oggetto A1</b>	<b>Esperienza pregressa</b>	
<b>Criterio A1.1)</b>	<b>Indice di successo in attività precedenti</b>	
A.1.1.1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2015/2016 e 2016/2017;	<b>90</b>
A.1.1.2	Esiti del monitoraggio nazionale, rilevati negli anni 2017 e 2018 <sup>3</sup> .	<b>50</b>
<b>Criterio A1.2)</b>	<b>Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate</b>	
A.1.2.1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2015/2016 e 2016/2017;	<b>60</b>

<sup>3</sup> Il monitoraggio nazionale dell'anno 2017 è relativo ai percorsi avviati nell'A.F. 2013/2014 (biennio formativo 2013-2015); il monitoraggio nazionale dell'anno 2018 è relativo ai percorsi avviati nell'A.F. 2014/2015 (biennio formativo 2014-2016);

A.1.2.2	Percentuale di spese maturate su spese approvate rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2015/2016 e 2016/2017;	<b>50</b>
<b>Criterio A1.3)</b>	<b>Assenza di irregolarità</b>	
A1.3.1	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2015/2016 e 2016/2017.	<b>100</b>

\* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie, sui punteggi relativi al criterio 2, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10% .

### Criteria riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

<b>Classe B</b>	<b>CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	<b>max 350 pt</b>
Oggetto B1	<b>Congruenza</b>	<b>max 350 pt</b>
Criterio B1.1)	<b>Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso</b>	
<b>B.1.1.1</b>	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	<b>60</b>
<b>B.1.1.2</b>	Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale	<b>30</b>
<b>B.1.1.3</b>	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il profilo professionale (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività)	<b>100</b>
Criterio B1.2)	<b>Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso</b>	
<b>B.1.2.1</b>	Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti/laboratori utilizzati nel percorso formativo	<b>70</b>
Criterio B1.3)	<b>Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso</b>	
<b>B.1.3.1</b>	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	<b>40</b>
<b>B.1.3.2</b>	Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – e Tipologia degli Utenti.	<b>50</b>

### Criteria riferiti alle priorità

Classe C	PRIORITÀ	max 200 pt
Oggetto C1	<b>Priorità della programmazione</b>	<b>max 200 pt</b>
<b>Criterio C1.1)</b>	<b>Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo</b>	
<b>C.1.1.1</b>	Punteggio connesso alla modalità di ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;	<b>60</b>
<b>C.1.1.2</b>	Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);	<b>20</b>
<b>C.1.1.3</b>	Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento del progetto formativo da parte di imprese, partner e/o dalla Fondazione stessa;	<b>30</b>
<b>C.1.1.4</b>	Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale e/o ad accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni;	<b>20</b>
<b>C.1.1.5</b>	Punteggio connesso alla priorità di filiera assegnato ad un solo percorso per Area tecnologica. Tale punteggio viene attribuito per ogni Area tecnologica, una sola volta, al progetto che ha ottenuto il punteggio massimo complessivo <sup>4</sup> .	<b>70</b>

**Sono considerati ammissibili i corsi che conseguono un punteggio non inferiore a:**

- **260 punti su 350 a valere sull'oggetto "Congruenza"**
- **70 punti su 130 a valere sull'oggetto "Priorità" (escluso il criterio c.1.1.5)**

<sup>4</sup> così come indicato al Paragrafo 2.1.3 del presente bando.

### Criteria riferiti alla sostenibilità

Classe D	SOSTENIBILITÀ	max 100 pt
Oggetto D1	<b>Organizzazione e strutture</b>	
Criterio D1.1)  D1.1.1	<b>Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa</b>  Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)	<b>100</b>

I percorsi ITS dovranno essere erogati di norma in orario diurno. Alcune attività potranno essere svolte anche in orario pre-serale (ma non oltre le ore 19.00) solo se previste e debitamente motivate nella progettazione del percorso (attraverso una relazione descrittiva dell'intero impianto organizzativo). La Regione Piemonte si riserva di valutare e autorizzare le proposte che prevedono l'erogazione di attività in orario pre-serale.

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata (dove previsto), l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede<sup>5</sup>;
- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori<sup>6</sup> della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di utenza). Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.

### Criteria riferiti al prezzo

La classe prezzo non richiede una valutazione di merito in quanto il sistema di formulazione dei preventivi basato sul parametro predefinito e del valore atteso, è già esaustivo ai fini della congruità dei costi.

<sup>5</sup> Le possibili fasce orarie per l'erogazione dell'attività formativa sono le seguenti: Diurno 8.00/16.00- Pre-serale 16.00/19.00;

<sup>6</sup> "Laboratorio" inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l'apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all'esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc..).

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>25 di 35</b>

I corsi che eccedono i limiti massimi parametrici di costo o di valore atteso allievi saranno d'ufficio ricondotti a tali limiti. I costi aggiuntivi dei corsi che eventualmente prevedono durate superiori agli standard, per i quali viene richiesta la deroga, sono a carico del beneficiario.

### **Modalità di assegnazione del punteggio di priorità**

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di priorità, sono individuate cinque aree tematiche a cui è possibile fare riferimento:

1. Punteggio connesso alla modalità di ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;
2. Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
3. Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento del progetto formativo da parte di imprese, partner e/o dalla Fondazione stessa;
4. Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale e/o ad accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni;
5. Punteggio connesso alla priorità di filiera assegnato ad un solo percorso per Area tecnologica.

Il dettaglio delle attività sarà descritto nel Manuale di valutazione approvato con successivo provvedimento amministrativo.

L'assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all'ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 300 punti.

Le priorità sopra indicate possono essere cumulabili ad esclusione del criterio indicato al punto 5.

**PER OTTENERE IL PUNTEGGIO RELATIVO ALLE PRIORITÀ C1.1.1, C1.1.2, C1.1.3, C1.1.4 L'OPERATORE DOVRÀ PRESENTARE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE IN ALLEGATO AL MODULO DI DOMANDA FPCOMPID SECONDO I TERMINI PREVISTI AL PARAGRAFO 8 DEL PRESENTE BANDO REGIONALE.**

**C1.1.1 – Priorità connessa alla ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca.**

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una descrizione dettagliata contenente le modalità di rilevazione e aggiornamento (rispetto alle annualità precedenti) dei fabbisogni formativi a livello regionale con particolare attenzione alle esigenze di innovazione scientifica ed organizzativa delle imprese con particolare riferimento alle PMI. In tale contesto, dovrà essere fornita anche una descrizione delle azioni già avviate e realizzate, in particolare con riferimento al coinvolgimento delle imprese con le quali è stata sviluppata la scelta della figura professionale e la



<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina 26 di 35

conseguente progettazione del singolo percorso.

**C1.1.2 – Priorità connessa all’orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell’ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro).**

L’assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla descrizione della metodologia adottata dalla Fondazione ITS al fine di orientare in entrata, in itinere dei giovani nell’ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi. Inoltre attraverso tale descrizione si dovrà evincere la modalità di orientamento dei giovani in uscita dal percorso ITS verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro). La descrizione delle metodologie di orientamento e di accompagnamento al lavoro dovrà tenere conto delle evidenze emerse nel corso delle annualità precedenti.

**C1.1.3 – Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento del progetto formativo da parte di imprese, partner e/o dalla Fondazione stessa.**

Fatto salvo quanto disposto al paragrafo 5 la quota di co-finanziamento privato può configurarsi esclusivamente come contributo finalizzato a ridurre il cofinanziamento pubblico. Sarà inoltre necessario allegare al modulo di domanda LIBRA (secondo i termini previsti al paragrafo 8 del presente bando) una dichiarazione da parte dell’impresa, partner e/o dalla Fondazione stessa nella quale si evinca l’impegno a co-finanziare il progetto formativo e l’importo che verrà erogato e dalla quale si evinca con chiarezza la motivazione del cofinanziamento e le ragioni che lo determinano. Cofinanziamenti inferiori a € 10.000,00 (diecimila) non daranno luogo al riconoscimento della priorità.

**C1.1.4 - Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale e/o ad accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni.**

L’assegnazione di questa priorità è vincolata alla presenza di uno o più accordi, formalmente istituiti, con soggetti di rilevanza nazionale e/o internazionale ad es. Università, imprese e/o ad accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni. In tali accordi si deve evincere la condivisione con l’attività della Fondazione e pertanto devono essere funzionali ai percorsi formativi progettati dalla Fondazione. Per accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni s’intendono accordi, formalmente istituiti, e dai quali si deve evincere la condivisione di un progetto formativo legato ad un percorso ITS.

**C.1.1.5 - Punteggio connesso alla priorità di filiera assegnato ad un solo percorso per Area tecnologica.**

Tale punteggio viene attribuito per ogni ambito una sola volta al progetto che ha ottenuto il punteggio massimo complessivo.

**9.2.3 Valutazione**

La Regione Piemonte costituisce il *nucleo di valutazione* composto da personale interno regionale.

**9.2.4 Esiti della valutazione**

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto e secondo quanto disposto al paragrafo 2.1.3 “Priorità regionali specifiche” del presente bando regionale.

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>27 di 35</b>

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa. Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

## 10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

A seguito della pubblicazione delle graduatorie dei corsi ammissibili e finanziabili, gli operatori beneficiari dei finanziamenti devono sottoscrivere apposito atto di adesione.

L'atto di adesione "regola i rapporti fra la Regione Piemonte e il soggetto attuatore assegnatario del finanziamento", ovvero è l'obbligazione unilaterale con cui il concessionario del pubblico servizio dichiara di conformarsi alle regole dell'amministrazione concedente, di rispettare gli adempimenti amministrativi-contabili previsti e di pubblicizzare le attività in maniera corretta.

Con esso l'operatore si impegna inoltre a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività per il periodo previsto dal codice civile, mettendola a disposizione degli uffici competenti per eventuali controlli e a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei soggetti coinvolti.

L'Atto di Adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC all'AdG/OI prima dell'avvio delle attività oggetto del finanziamento e successivamente all'autorizzazione, secondo quanto disposto dalle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016.

L'atto di adesione, aggiornato all'ultima versione, è scaricabile dal sito della Regione Piemonte alla seguente pagina:

[http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo14\\_20/modulistica.htm](http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo14_20/modulistica.htm)

## 11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definisce operazione l'insieme di percorsi ITS riferiti allo stesso operatore e alle stesse fonti di finanziamento.

## 12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

### 12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Si precisa che ai fini del presente bando i Soggetti Attuatori/Beneficiari sono le Fondazioni ITS di partecipazione costituite, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008, sul territorio piemontese (di cui alla DGR n. 40 -522 del 04/08/2010 e delle DD n. 186 del 07/04/2014 e ai sensi della DD n. 210 del 30/03/2015), le quali, qualora non siano in possesso dell'accreditamento regionale, debbono garantire che i soggetti componenti la Fondazione che attuano le attività ad essa assegnate, siano operatori di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettere b), c) e d) accreditati per la Macrotipologia MB.

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>28 di 35</b>

Gli Operatori che abbiano presentato domanda di finanziamento sul presente bando e che siano in attesa della relativa autorizzazione, possono avviare validamente le attività dandone comunicazione alla Regione. Al fine di garantire la necessaria operatività delle procedure informatizzate, in tali casi l'avvio è consentito a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda di finanziamento.

La comunicazione, da trasmettere con le modalità previste per i corsi normalmente finanziati, dovrà essere accompagnata da una specifica dichiarazione, nella quale sia specificato l'impegno del soggetto attuatore:

- ad avviare l'attività sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste per le attività normalmente finanziate;
- ad accettare il controllo degli organi comunitari, nazionali e regionali a ciò preposti;
- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui l'attività non sia finanziata.

Nell'eventualità in cui l'attività per la quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio, gestione, controllo, risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione svolta, nel rispetto delle condizioni previste dal presente bando. Nel caso in cui l'attività avviata anticipatamente risulti in seguito finanziabile l'Operatore è tenuto a regolarizzare immediatamente la comunicazione per via telematica dell'avvenuto inizio.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa comunicazione alla Regione.

## 12.2 AVVIO ATTIVITÀ

A seguito dall'autorizzazione al finanziamento (che avviene con l'elaborazione dell'allegato di autorizzazione) ogni operatore dovrà comunicare al Settore Formazione Professionale della Direzione regionale Coesione Sociale l'avvio delle attività corsuali e gli eventuali corsi non avviati, distinti tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

Si precisa che l'autorizzazione a realizzare i piani di attività ITS è disposta dalla Direzione Coesione Sociale mediante apposito provvedimento amministrativo, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma.

Qualora le informazioni "antimafia" di cui all'art. 91 del D.Lgs 159/2011 abbiano dato esito positivo, la predetta autorizzazione è revocata in sede di autotutela e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

A seguito dell'autorizzazione delle attività ogni operatore dovrà comunicare le date effettive di inizio delle attività approvate (entro e non oltre il 30 ottobre 2018). In carenza di tale comunicazione e

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>29 di 35</b>

all'avvio<sup>7</sup> effettivo entro la data indicata, i corsi che non risultano iniziati, sono revocati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali.

Tutti i corsi approvati e autorizzati dovranno partire entro e non oltre il 30 ottobre 2018. Tale data è stata fissata con l'Accordo in sede di Conferenza Unificata 17 dicembre 2015.

### 12.3 DELEGA

Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 5 al documento "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016) come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

### 12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici regionali, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

**Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti (fermo restando il numero minimo previsto di 25) ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere preventivamente comunicate ai competenti uffici regionali. Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate.**

### 12.5 TERMINE DEL PROGETTO/DELLE ATTIVITÀ

La prima annualità del percorso formativo biennale dovrà concludersi entro e non oltre il 31/07/2019.

## 13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

<sup>7</sup> Per avvio si intende il caricamento dei dati sull'apposita procedura informatica di "inizio corsi" e previo invio dell'atto di adesione così come indicato al punto 10 del presente Bando.

Il consuntivo è determinato sulla base delle attività comprese nella singola operazione; nella tabella che segue viene indicata la modalità di definizione del consuntivo sulla base dell'applicazione delle UCS ora/percorso, per la durata delle attività formative, e dell'UCS allievi formati/per il numero di allievi massimo previsto:

<b>A</b>	<b>N. ore percorso x PARAMETRO UCS Ora/percorso</b>	<b>B</b>	<b>N. allievi max x PARAMETRO UCS allievi formati/numero allievi max</b>	<b>Contributo finale ammissibile [(A)= 1800 X € 49,93=€ 89.874,00]+[(B)= 25 X € 9.619,00=€ 240.475,00]</b>
	<b>1800 x € 49,93</b>		<b>25 x € 9.619,00</b>	<b>€ 330.349,00</b>

Rientrano nella valorizzazione del consuntivo gli allievi che hanno frequentato le ore minime richieste (pari all'80% - di ogni singola annualità - del monte ore). Per numero di allievi formati si intendono gli allievi che a conclusione del percorso sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, in base a quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia.

Per la disciplina della sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS) si rinvia alla DGR n. 26-2946 del 22/02/2016 e alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014 e smi;

Rientrano anche nella valorizzazione del consuntivo gli allievi che:

- hanno ottenuto il riconoscimento di crediti formativi<sup>8</sup> di durata superiore ad 1/3 del monte ore corso e fino ad un massimo del 50% del monte ore complessivo (1800 ore); si specifica che i crediti sono legati ai moduli/unità formative del percorso; pertanto anche il riconoscimento amministrativo degli stessi è legato al periodo temporale di svolgimento dei moduli/unità formative;
- hanno superato il numero di ore massime di assenza (20% delle ore); in questo caso è possibile ammetterli all'esame previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. L'azione di sostegno va progettata in relazione alle esigenze specifiche dell'allievo/a, valorizzata su apposito foglio firma cartaceo e conservata nel dossier dell'allievo/a. La positiva realizzazione della stessa costituisce credito per l'ammissione all'esame.

Il beneficiario deve dimostrare, in fase di consuntivo, la quota di cofinanziamento privato così come indicato nella dichiarazione da parte dell'impresa, partner e/o dalla Fondazione stessa allegata al

<sup>8</sup> Il riconoscimento dei crediti è di responsabilità della Fondazione che si avvale del Comitato Scientifico per la definizione dei criteri. I crediti devono essere documentati, motivati e raccolti in un apposito dossier presso la Fondazione a cura dell'addetto alle operazioni di certificazione e riconoscimento dei crediti iscritto nell'elenco regionale.

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>31 di 35</b>

modulo di domanda LIBRA. Tale quota deve intendersi esclusivamente come contributo finalizzato a ridurre il finanziamento pubblico.

## 14.CONTROLLI

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione.

Per quanto attiene i controlli è necessario fare riferimento a quanto definito nella sezione 11.2 "Gli affidamenti tramite chiamata di progetti a Unità di Costo Standard" delle "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016

Le attività formative oggetto del presente bando saranno sottoposte ai controlli previsti dalle citate disposizioni, il cui esito concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

## 15.FLUSSI FINANZIARI

Il finanziamento sarà erogato **per ogni singola annualità** come di seguito specificato:

### **Prima attribuzione**

Il primo anticipo è fissato nella misura del 50% del valore delle attività avviate con riferimento alla prima annualità risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo;

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

### **Domanda di rimborso intermedia**

E' altresì prevista l'erogazione di un ulteriore anticipo, pari al 20% del valore dei corsi avviati, a fronte della predisposizione, della presentazione, che deve essere effettuata obbligatoriamente entro il 10/04/2019 (per le attività svolte fino al 31/03/2019), e della trasmissione via PEC della "Domanda di Rimborso intermedia/ dichiarazione di avanzamento attività". L'effettiva erogazione di tale quota è subordinata agli esiti dei controlli sulle attività dichiarate e valorizzate. La puntuale presentazione della suddetta dichiarazione consente anche lo svincolo parziale della polizza fideiussoria presentata a garanzia dell'anticipo del 50%; lo svincolo sarà autorizzato dall'Amministrazione in modo da garantire sempre la copertura dell'ammontare anticipato detratto il valore delle attività effettivamente svolte e positivamente verificate.

### **Domanda di rimborso finale**

Secondo quanto disposto dalle "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" di cui alla DD n. 807 del 15/11/2016 entro 60 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, il beneficiario deve predisporre, trasmettere

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>32 di 35</b>

telepaticamente e via PEC la “domanda di rimborso finale” ai competenti uffici regionali.

Successivamente alla ricezione del verbale di controllo, predisposto dall’AdG a seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco, il beneficiario chiede l’erogazione dell’eventuale saldo oppure provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

## 16.CONCLUSIONE DELL’OPERAZIONE

Entro 10 giorni dalla data di termine dell’ultima attività il Beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione delle operazioni tramite l’apposita procedura informatica.

## 17.AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea.

## 18.INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell’ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall’art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la “Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020” approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all’indirizzo:

**<http://www.regione.piemonte.it/europaz2020/grafica.htm>**

L’Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l’indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Per quanto riguarda gli aspetti di dettaglio è necessario rifarsi a quanto riportato nella sezione 10.5 “Gli obblighi di informazione e pubblicità ” del documento “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte ” approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>33 di 35</b>

## 19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La conservazione della documentazione deve avvenire sulla base di quanto riportato nella sezione 10.1 “La conservazione della documentazione” del documento “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte ” approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

## 20. TUTELA DELLA PRIVACY

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 196/2003 s.m.i.) e del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (GDPR) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003 e dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, si informa:

- gli enti che presentano domanda in risposta al presente Bando;
- gli amministratori ed i rappresentanti legali degli enti sopra indicati;
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti degli enti sopra indicati che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti proposti a finanziamento nell'ambito del presente Bando;

che il trattamento dei dati personali forniti dagli enti per tutti gli adempimenti previsti dal presente Bando sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:

- istruttoria, mediante verifica di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione dei contributi previsti;
- verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi, controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese nell'ambito del procedimento;
- monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a contributo;
- comunicazione e diffusione, obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico dei seguenti dati: estremi identificativi dell'ente beneficiario del contributo, denominazione del progetto finanziato, ammontare del finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto legislativo 159/2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Il conferimento e il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo delle domande presentate in risposta al presente Bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Tale trattamento avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate a cura del personale dipendente della Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente Bando, i cui dati personali sono oggetto di



<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>34 di 35</b>

trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679 quali, la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi:

- al Titolare del trattamento dei dati rilevati nell'ambito delle operazioni di cui al presente Bando, che è la Giunta regionale del Piemonte, nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in piazza Castello 165, 10121 Torino,
- al Responsabile della protezione dati (DPO), [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it),

o proponendo reclamo all'Autorità di controllo competente.

Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, P.IVA 01995120019, con sede in Corso Unione Sovietica, 216, 10134 Torino, ente strumentale della Regione Piemonte.

Il legale rappresentante dell'ente che presenta domanda di contributo in risposta al presente Bando è tenuto a comunicare la presente informativa:

- agli amministratori dell'ente predetto;
- ai soggetti aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale ente che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a contributo nell'ambito del presente Bando.

Si informa, infine, che:

- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (decreto legislativo 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo individuato dal piano di fascicolazione e conservazione della Giunta regionale e gestiti su server ubicati nelle sedi del CSI Piemonte;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento UE 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

## 21.DISPOSIZIONI FINALI

### 21.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

I contributi FSE erogati nell'ambito dell'attuazione dei programmi operativi, finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di concessione di sovvenzione ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, così come riportato alla sezione 10.3. "Gli aspetti fiscali e civilistici" del documento "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con DDR n. 870 del 15/11/2016.

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Bando Piani di attività ITS	Pagina <b>35 di 35</b>

### **21.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI**

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti i partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel POR FSE e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alla vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione.

### **21.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO**

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato con D.G.R. n. 21-262 del 28/08/2014 ed è pari a 90 giorni.

### **21.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il Responsabile del Procedimento è la Dirigente del Settore Formazione Professionale.

## **22. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI**

I riferimenti normativi sono già citati nell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016, e qui si intendono come interamente richiamati.